Sabato 9 Novembre 1929 - Anno VIII
Conto Corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 267
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Importanti deliberazioni prese dal Consiglio dei Ministri

per le scuole superiori di Bologna

Regolamenti per l'esercizio professionale - Provvedimenti militari

ROMA, 8. — Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane alle 10, a Palazzo Viminale, sotto la Presidenza del Capo del Governo, con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito. Segretario l'on. Giunta.

Su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, il Consiglio dei Ministri ha fra l'altro approvato: Uno schema di D. L. che approva la convenzione stipulata col comune, la provincia e gli altri enti di Bologna per condurre a termine la sistemazione edilizia della R. Università, della R. Scuola d'Ingegneria, della R. Scuola Superiore di Chimica Industriale e del Policlinico Universitario di S. Orsola. Il Governo fascista è dovuto prendere in attento esame e risolvere definitivamente il grave problema della sistemazione edilizia degli istituti superiori d'istruzione ed ospedalieri di Bologna, sistemazione che malgrado i precedenti contributi dello Stato e il generoso concorso degli enti locali era rimasta tutt'ora incompleta. La spesa complessiva delle opere è di lire 58.150.000.

Uno schema di decreto contenente modificazioni al regolamento sugli esami per gli istituti medi di istruzione circa la suddivisione dell'anno scolastico. Il sistema di suddivisione dell'anno scolastico in bimestri, offriva, in pratica, l'inconveniente che le interrogazioni e le prove scritte sottraevano troppo tempo alla viva lezione turbando l'organico svolgimento del programma, specie per le materie che hanno limitato orario settimanale. A tale inconveniente si è ritenuto opportuno porre rimedio colla suddivisione dell'anno scolastico in periodi trimestrali, ciò che, mentre in sostanza, non nuoce al giudizio che i professori debbono trarre intorno alla diligenza e al grado di profitto raggiunto dall'alunno, dà agio ai professori stessi di svolgere efficacemente ampiamente il programma di insegnamento.

GIUSTIZIA

Il Consiglio ha poi, approvato su proposta del Ministro della Giustizia e degli Affari di Culto parecchi provvedienti fra i quali: Uno schema di decreto che approva il regolamento per l'esercizio professionale dei dottori in scienze agrarie. Il Governo sta procedendo con grande alacrità al disciplinamento delle varie professioni, in armonia coi principi direttivi del Regime, abbia ben precisato il campo della sua attività in confronto delle altre professioni. Col provvedimento oggi sottoposto al Guardasigilli al Consiglio dei Ministri, è stato approvato il regolamento per l'esercizio professionale dei Dottori in Scienze Agrarie, dalla cui intelligente attività tanto beneficio può derivare al patrimonio agricolo del Paese. Il regolamento non si discosta dagli altri già in vigore per quanto riflette le norme di carattere generale e, cioè, per quelle riguardanti la tenuta dell'albo e la disciplina degli iscritti, le cui funzioni vengono affidate alle associazioni sindacali legalmente riconosciute, le quali, alla loro volta, le esercitano per mezzo di appositi comitati.

Uno schema di decreto che approva il regolamento per la professione di perito. Anche questo schema segue nelle linee generali gli altri regolamenti professionali, ma contiene particolari determinazioni e precise norme per la professione la quale resta ben delimitata anche nei rapporti delle altre professioni.

Schema di decreto che apporta modificazioni alle norme per la iscrizione nell'albo dei giornalisti.

Uno schema di decreto contenente disposizioni sugli ecclesiastici e sui patrimoni destinati a fini di culto.

GUERRA

Successivamente il Ministro della Guerra ha sottoposto al Consiglio che gli ha approvati numerosi provvedimenti fra cui: Schema di provvedimento che approva la nuova circoscrizione militare territoriale per il servizio dell'arma dei reali carabinieri.

Schema di disegno legge che istituisce il servizio tecnico automobilistico e ne regola la organizzazione e il funzionamento. Il provvedimento tende alla più perfetta organizzazione del servizio automobilistico e alla miglior tutela del costoso patrimonio dell'automobile mediante la istituzione di un apposito servizio tecnico e la fusione di due organi amministrativo e tecnico attualmente esistenti in un ente unico dell'amministrazione centrale. Il progetto non comporta alcun numero di personale utilizzandosi quello idoneo dei diversi ruoli.

Uno schema di disegno legge recante provvedimenti inerenti ai quadri del R. Esercito. La serie dei provvedimenti che fan parte del progetto tendono a riportare in giusto equilibrio la situazione dei quadri del R. Esercito evitando le troppe sperequazioni fra le varie armi e corpi nelle promozioni ai diversi gradi.

Uno schema di decreto contenente norme per il reclutamento degli ufficiali di stato maggiore.

AREONAUTICA

Su proposta del Ministro dell'Aeronautica il Consiglio ha approvato un disegno di legge che autorizza il ministero a cedere gratuitamente allo stato brasiliano l'aeroplano « S 64 » con cui gli aviatori Ferrarin e Del Prete compirono il volo Roma-Brasile e alla società geografica italiana la navicella motrice del dirigibile « Norge » che ha compiuto la trasvolata del Polo Nord.

LAVORI PUBBLICI

Su proposta del ministro dei LL. PP. il consiglio ha approvato uno schema contenente norme in base alle quali dovranno essere liquidate le indennità delle espropriazioni effettuate per la costruzione di strade ex militari e per la riparazione dei danni di guerra. Con tale provvedimento si approvano in via puramente transitoria alcune deroghe alle disposizioni della legge sulle espropriazioni a causa di pubblica utilità nell'intento di facilitare la definizione di numerosissime pratiche ancora in corso per pagamento indennità delle espropriazioni di terreni effettuate durante il periodo bellico e post-bellico per la costruzione di strade militari e la riparazione dei danni della guerra.

Uno schema di provvedimento col quale si autorizza la spesa di 36 milioni per provvedere in dipendenza del danni prodotti dalle recenti alluvioni nelle provincie di Potenza, Matera, Salerno, Bari e Cagliari.

COMUNICAZIONI

Su proposta del Ministro delle comunicazioni sono stati inoltre approvati dal consiglio dei Ministri alcuni provvedimenti, tra cui:

Uno schema di decreto che apporta modificazioni alle norme in vigore nel servizio dei pacchi postali. Per il servizio dei pacchi postali e piccoli colli sino al peso di venti kg. venne nel 1923 istituita la privativa e l'amministrazione postale fu autorizzata a concedere a privati idonei la facoltà di eseguire detto trasporto per conto di terzi verso il pagamento di un diritto. Le norme in origine dettate per l'esecuzione di tale servizio richiedono oggi alcune modificazioni consigliate dall'esperienza, per quanto riguarda soprattutto la garanzia morale e professionale del concessionario, il pagamento del diritto in partenza e non in arrivo, per ogni pacco separatamente e non per gruppi di pacchi;

Uno schema di provvedimento col quale si fa divieto di porre in circolazione autoveicoli di gomme piene, ad eccezione delle locomobili e trattrici agricole. Questo divieto ha lo scopo di impedire che l'azione fortemente esercitata dalle gomme piene sulle massicciate stradali possa rendere vano lo sforzo che il governo fascista compie con ingentissime spese, per il riassetto della rete stradale.

CORPORAZIONI

Infine, il Consiglio dei ministri su proposta del ministro delle Corporazioni ha approvato uno schema di provvedimento che apporta modificazioni al R. Decreto 29 marzo 1928 N. 1004 sulla disciplina nazionale della domanda e della offerta di lavoro.

A ciò provvede il provvedimento di cui sopra, oggi approvato dal consiglio dei ministri.

Uno schema di decreto che apporta modificazioni al R. D. 6 dicembre 1928 n. 3222 contenente norme per l'attuazione del R. D. 29-3-1929 n. 1003 sulla disciplina nazionale della domanda e della offerta di lavoro. Detto provvedimento è una necessaria conseguenza del decreto di cui al precedente numero.

Il Consiglio dei Ministri la cui seduta ha avuto termine alle ore 12.45 tornerà a riunirsi lunedì 11 corr. a palazzo Viminale, alle ore 10.

Quasi tremila opere nuove iniziate in tutta Italia

Impiegando oltre centomila operai

ROMA, 8. — Dalle notizie fornite dai Prefetti, risulta che al 5 corr., secondo gli ordini impartiti dal Capo del Governo, sono state iniziate opere di pubblica utilità in 1572 Comuni. Tali opere ammontano complessivamente a 2906 ivi comprese tanto quelle a carico dello Stato quanto quelle a carico degli enti locali. Dalle notizie finora pervenute risulta che sono stati impiegati all'inizio dei lavori 101.583 operai.

Per ricordare lo storico convegno di Peschiera

e la ferma volontà del Re

VERONA, 9. — Oggi per celebrare il 12.o Anniversario dello Storico Convegno, nel quale, contro il parere degli alleati dopo Caporetto venne fissata per la ferma Augusta volontà di S.M. Vittorio Emanuele, la linea di difesa al Piave, è avuto luogo a Peschiera, nella saletta della Palazzina del Comando del Presidio, un'adunata di autorità civili, militari ed ecclesiastiche di Verona e di Peschiera, rappresentanze di famiglie dei caduti, associazioni, mutilati e altre istituzioni patriottiche. Nella saletta due avanguardisti, due piccole italiane e due balilla, facevano guardia d'onore ad un prezioso quadro ad olio raffigurante S. M. il Re, quadro che doveva essere scoperto per la ricorrenza. Allorchè S. E. il generale Modena, comandante il Corpo d'Armata ha invitato le giovani camicie nere a scoprire l'immagine del Re Soldato, i due avanguardisti hanno sollevato sulle braccia i due balilla i quali hanno fatto cadere il velario, mentre dagli astanti si levavano commossi applausi prolungati. Il generale Modena ha poi pronunciato poche nobili parole per ricordare il glorioso episodio della nostra guerra, nel quale rifulse la chiaroveggenza e l'energia del Sovrano, concludendo con un evviva a S. M. il Re, all'Italia e al Duce, grida ripetute entusiasticamente da tutti i presenti.

Romagnoli ed emiliani a Roma

Ricevimento al membri del governo conterranei

ROMA, 9. — Ieri sera la presidenza dell'Associazione tra Romagnoli ed Emiliani residenti in Roma, ha offerto un ricevimento in onore dei membri del Governo emiliani e romagnoli, nella sua sede a Palazzo Giandelli Viscardi. Sono intervenuti al ricevimento il Ministro delle Finanze Giuliano, S. E. Gioacchino Volpi, segretario generale dell'Accademia d'Italia, il prefetto gr. uff. Depretis, come rappresentante del governo, vari senatori e deputati, le medaglie d'oro Baruzzi, l'on. Rossi e Fantini e numerosissime personalità. Era a ricevere gli intervenuti il presidente dell'Associazione, avv. Orlandi, coadiuvato da altri membri del consiglio di presidenza. E' stato eseguito uno scelto concerto.

La mostra del Crisantemo inaugurata a Milano

MILANO, 9. — Nel pomeriggio si è inaugurata al Castello Sforzesco, la seconda Mostra Biennale del Crisantemo, organizzata dalla Società orticola lombarda di cui è patrono S. M. il Re. Hanno preso parte alla cerimonia inaugurale S. E. il Prefetto, il Podestà e numerosa schiera di autorità ed invitati, dame di Palazzo, personalità dell'aristocrazia ecc. Il presidente dell'Orticola, ing. Giampietro Clerici e il Podestà hanno pronunciato discorsi di circostanza esaltando le meraviglie floreali d'Italia che resta sempre, come lo dimostra anche questa esposizione, il più bel giardino d'Europa.

Importanti giacimenti di alluminio in Provincia di Lecce

LECCE, 9. — Il Consiglio Provinciale dell'Economia ha diramato in data odierna un importante comunicato dando notizia della scoperta considerevole di giacimenti minerali di alluminio la cui presenza si sarebbe riscontrata su un territorio di oltre 40 comuni della provincia.

Particolari raccapriccianti sull'eruzione del Vulcano Santa Maria

GUATEMALA, 9. — *Racconti dei superstiti del tremendo disastro che ha colpito gran parte della regione Sucitopaquer, in seguito alla eruzione del vulcano S. Maria, sono pieni di particolari impressionantissimi. L'eruzione sorprese molti coloni al lavoro nei campi, nei quali rimasero isolati da torrenti furiosi di lava. Altre persone rimasero prigioniere nelle loro case, morendovi asfissiate. Identica sorte è toccata a coloro che avevano creduto di trovare uno scampo arrampicandosi sugli alberi. I cadaveri trasportati dalle correnti della lava si trovano ora ammucchiati e sono tutti irriconoscibili. Dalle prime constatazioni risulta che ben otto piantagioni di caffè sono andate completamente distrutte.* (RS.).

Cinque uccisi da una esplosione

WOECHESTER, (Massachussets), 9. — *Mentre una squadra di operai stava procedendo al collocamento di una mina carica a dinamite, per completare un traforo per conto della Compagnia Metropolitana dell'acqua in Colbrook, causa il prematuro scoppio della mina stessa, si è verificata una grave sciagura. Cinque operai che si trovavano sotto il traforo sono rimasti dilaniati dalla esplosione.* (R. S.).

Una banda di spioni

che complottava ai danni della Germania
Come avvennero gli arresti

BERLINO, 8. — Sulla scoperta di una banda di spioni e sull'arresto di alcuni componenti la banda stessa si hanno pel momento questi nuovi particolari. La scoperta è stata fatta precisamente ad Halle, sulla Saale, dalla polizia segreta. Questa sospettava da tempo dell'esistenza di una organizzazione di spionaggio a favore di una potenza estera. Gli affiliati dell'organizzazione erano tutti tedeschi che cercavano di bazzicare il più possibile con i componenti della « Reickveir » e gli operai addetti alle officine Leuna dove appunto i francesi ritengono si facciano delle esperienza clandestine di gas asfissianti potentissimi.

Quando gli agenti si decisero di agire il capo della banda accortosene riuscì a fuggire. Sette altri gregari rimasero invece nelle mani degli agenti, però uno degli arrestati avendo tentata la fuga ha dato luogo a una vera caccia all'uomo. Per salvarsi il ricercato si gettò nei gorghi del fiume e se gli agenti non lo avessero raggiunto in tempo sarebbe perito. La polizia assicura di aver sequestrato prove gravi sull'attività criminosa della banda. (R. S.).

Hoover emanerà un proclama

nell'anniversario dell'armistizio

WASHINGTON, 8. — Lunedì 11 novembre, l'anniversario dell'armistizio, verrà commemorato solennemente dalla Legione americana, il presidente Hoover emanerà un proclama al popolo americano per rammentargli gli alti scopi onde gli Stati Uniti ruppero la neutralità per partecipare attivamente al conflitto contro gli imperi dell'Europa centrale. Nel messaggio, a quanto ha dichiarato ieri il Segretario di Stato agli Esteri Stinson, il presidente farà cenno delle relazioni degli Stati Uniti colle potenze estere.

Pioggie torrenziali in Sardegna

Disastrosi straripamenti

CAGLIARI, 9. — *In seguito alle violenti e abbondanti pioggie dei giorni scorsi il Rio Cixerri e altri torrenti minori hanno nuovamente straripato allagando il Campidano. I danni sono rilevanti, ma si limitano però alla campagna poichè la piena si è arrestata in prossimità di un comune, sul quale ai primi di ottobre si abbattè un altro violento nubifragio.* (R. S.).

Rinoceronte antidiluviano dissepolto

VARSAVIA, 9. — Durante alcuni lavori di scavo in località Starunia, presso Stanislawov, è stato scoperto un rinoceronte fossilizzato di epoca antidiluviana, mirabilmente conservato. L'accademia polacca delle scienze procederà al ricupero del prezioso cimelio paleontologico. (R. S.).

Rivolte nella Russia meridionale

Villaggi distrutti

COSTANZA, 8. — Equipaggi di navi qui approdate narrano che nella U. R. S. S. meridionale sono scoppiate rivolte di contadini. Alcuni villaggi i cui abitanti resistevano coll'appoggio dei soldati, sono stati distrutti da aeroplani da bombardamento. (Radio Stef.).

Le onoranze funebri al principe Max

ultimo cancelliere dell'Impero

SALEM (Baden), 9. — Si sono tributate oggi le solenni esequie alla salma dell'ex Cancelliere Principe Max con grande concorso di popolo. Fra le numerose autorità presenti figuravano i rappresentanti del governo del Reich e membri di famiglie principesche. Tra le moltissime corone, notare quella del Re e della Regina di Svezia e del Presidente del Rich I Sovrani d'Italia e d'Inghilterra avevano inviato telegrammi di condoglianze. (R. S.).

L'Inghilterra avvolta nella nebbia

LONDRA, 9. — La fitta nebbia che ha imperversato sulla Manica e sulla Francia del Nord ha impedito oggi l'effettuazione dei servizi aerei Londra-Parigi. Anche altre linee aeree internazionali facenti capo a Londra sono rimaste interrotte. Soltanto un aeroplano del servizio Amsterdam-Londra è giunto a Croydon. (R. S.).

L'arresto di un comediografo tedesco

per complicità di un vecchio delitto

BERLINO, 9. — Petre Martin Lempel, uno dei più noti autori del teatro tedesco è stato tratto in arresto perchè sospettato di complicità in un delitto che sarebbe stato commesso parecchi anni fa, dalla cosidetta Reichswehl nera. (R. S.).

Dimostrazione antifascista

a Nuova York

NUOVA WORK, 9. — Un numeroso gruppo di antifascisti ha fatto nel pomeriggio una dimostrazione ostile davanti al Consolato d'Italia. La polizia è intervenuta ed ha disperso i dimostranti, procedendo all'arresto di nove uomini e due donne. (RS.)

Grave incidente tranviario

a Torino

TORINO, 8. — Un grave incidente tranviario, in cui sono rimaste ferite sei persone, è avvenuto questa mattina verso le 7, in corso Stupinigi. Un locomotore della tranvia intercomunale Torino - Giaveno ha cozzato contro una vettura della tranvia municipale della linea 11. Il tram usciva allora dai binari, tra lo spavento di coloro che vi si trovavano sopra, mentre dalla tranvia investitrice partivano alte grida di terrore. In aiuto dei passeggeri accorrevano il personale viaggiante e i vaggiatori del tram intercomunale e subito veniva provveduto per il trasporto dei feriti all'Ospedale.

Rimasero ferite sei persone di cui una sola, il manovratore, versa in gravi condizioni.

Carri di pane assaliti a Mosca

dalla folla esasperata

RIGA, 9. — *A Mosca circa un migliaio di donne stavano facendo una interminabile coda dinanzi a una rivendita statale di pane, ma i carri che dovevano portare ai forni le razioni giornaliere per ciascuna di esse non giungevano mai. Il ritardo esasperò gli animi tanto che allorchè i carri arrivarono furono presi di assalto. Quando la forza pubblica intervenne uno dei carri di pane era stato già saccheggiato. Le autorità hanno promesso una razione di due libbre di farina per famiglia straordinariamente per calmare l'eccitazione della folla specie femminile.* (R. S.).

Avvocato ucciso da un cliente

per aver perso una causa

TUNISI, 9. — Un impressionante delitto è avvenuto in questa città per opera di un francese. Questi aveva affidato una sua causa all'avvocato Saliege, uno dei più rinomati del foro tunisino, giurando però che, ove questi non gli facesse vincere quella causa, lo avrebbe ucciso e mantenne la parola. L'avvocato era nel suo studio quando gli presentò il cliente che senza dir motto gli sparò contro un colpo di rivoltella. L'infelice rimase fulminato. (R. S.).

Il bilancio degli Stati Uniti

WASHINGTON, 9. — Il Presidente Hoover ha annunziato che il bilancio degli Stati Uniti per l'anno 1930-31 ammonterà a 3 miliardi 3830 milioni di dollari con una diminuzione di 121 milioni di dollari in confronto al bilancio dell'anno precedente. I singoli stanziamenti non saranno noti che alla fine della prossima settimana. (R. S.).

La Camera francese discute la politica estera

L'incubo di una Germania in piedi

PARIGI, 9. — La Camera si è aperta ieri, presenti oltre quattrocento deputati e i membri del Governo al completo.

Sale alla tribuna il deputato Taittinger, che rileva che il signor Tardieur non si preoccupa della destra o della sinistra, ma vuol vendere con utili il suo raccolto (applausi a destra ed al centro, proteste alla sinistra). L'oratore, dopo rilevato le qualità di buon umore e di precisione di Tardieu (applausi al centro ed alla destra) e dichiara che le questione della sicurezza deve oggi preoccupare tutti i cittadini senza distinzione di partito. Il signor Franklin Bouillon ho rilevato fatti spiegabili Briand darà le sue spiegazioni che il paese attende. Noi occupiamo ancora la barriera Renana e in Germania la sovraeccitazione degli spiriti è inquietante. Quattro milioni di elettori si sono pronunciati contro il piano Young. Lo sgombro deve essere fatto quando la vasta frontiera sarà in stato di difesa. Noi domandiamo al Governo se gli accordi dell'Aja ci obbligano a sgombrare la terza zona prima del 30 giugno, qualunque cosa avvenga. Per dissipare l'equivoco Taittinger reclama spiegazioni sulla Sarre, che deve attendere parecchi anni per decidere se sarà francese o se rimarrà sotto il mandato della Società delle Nazioni. L'oratore, dopo rilevato l'interesse strategico di non lasciar occupare militarmente la Renania dalla Germania, dopo la sgombero, conclude dicendo che Tardieu e Briand sono di opinione di persistere in una politica chiaroveggente verso la Germania.

Dopo altri discorsi che lasciano tutti intravvedere la preoccupazione che esiste in Francia per una Germania forte ed aggressiva, prende la parola il ministro degli Affari Esteri Briand, il quale ha pronunciato un discorso in cui ha affermato che la politica estera della Francia continuerà ad esesre una politica di dignità e di fermezza. Rispondendo ad alcune critiche mossegli, ha detto che non ha mai affrontato i problemi di politica estera con l'animo di un vinto.

Aggiunge di sperare che lo sgombero della Renania cancellerà i rancori. Dichiara quindi che la sistemazione delle frontiere ha preoccupato i vari governi ed aggiunge di aver adottato il programma che sta per essere iniziato.

Concludendo, chiede alla Camera di pronunciarsi. Se voi credete la Francia male impegnata, disimpegnatela, lacerate gli accordi dell'Aja, il piano Joung, mantenete le truppe. Una tale politica, però non è la mia. Essa allontana la pace.

Tutto l'interesse della seconda seduta della Camera è stato costituito dalla dichiarazione di politica generale del Governo riassunta nel discorso di Briand che durante due ore ha trattato le più gravi questioni di politica estera, spiegando nettamente le relazioni della Francia cogli altri paesi. Pur mantenendo alla sua politica le caratteristiche del riavvicinamento della Germania, ha voluto dissipare le inquietudini che avevano potuto far nascere le parole di Franklin Bouillon sui preparativi militari della Germania, chiedendo alla Camera di pronunciarsi nettamente. Al termine del discorso, tutta la sinistra, il centro e gran parte della destra hanno acclamato a Briand.

UN VOTO DI FIDUCIA AL GOVERNO

PARIGI, 9. — La Camera ha approvato, con 332 voti contro 253, un ordine del giorno di fiducia nel Governo.

Cronaca Cividalese

Il bilancio preventivo del Comune per il 1930

Il bilancio preventivo del Comune per l'esercizio 1930, recentemente approvato con deliberazione del nostro Podestà dott. Giuseppe Mulloni, presenta una entrata e un'uscita di L. 1.780.276.15 con un civanzo di amministrazione di L. 55.379.78. Inoltre nel bilancio furono accantonate quale primo fondo per la costruzionee del macello L. 100 mila.

Bastano queste cifre per dimostrare come le finanze del nostro Comune sono amministrate con sani criteri, a beneficio della comunità.

Nel bilancio, oltre le spese ordinarie figurano in uscita: liquidazione di varie opere compiute durante l'anno che sta morendo, quali le case popolari, le pavimentazioni stradali, gli impianti elettrici nelle frazioni, la Palestra di Ginnastica, e altre opere, senza che queste spese portino aggravi ai contribuenti; anzi per disposizioni ministeriali furono dovute diminuire alcune tasse.

Il bilancio è accompagnato da una esauriente relazione dimostrativa. Riassumendo, esso presenta le seguenti risultanze:

Entrate:		
Avanzo di amministrazione	L.	55.379.78
Entrate effettive	»	1.578.783.37
Movimento capitali	»	70.000.—
Contabilità speciali	»	76.113.—
Totale entrate	L.	1.780.276.15
Uscite:		
Spese effettive	L.	1.640.749.47
Movimento capitali	»	63.413.68
Contabilità speciale	»	76.113.—
Totale delle spese	L.	1.780.276.15

Fiera di San Martino

Forogiulio e Piazza del Duomo, sono già letteralmente occupate da baracconi per la tradizionale fiera di S. Martino, che si svolgerà lunedì 11 c. m.; fiera questa fra le più importanti della Provincia per il concorso di gente da ogni località e per lo straordinario consueto giro d'affari. Osiamo sperare che il maltempo non lo guasti.

Per questa fiera non mancherà il popolare ballo, che verrà organizzato dal Dopolavoro al Teatro Sociale Ristori, dove suonerà l'orchestra del Sindacato N. O. F. diretta dal m.o G. Tomasig.

Corso di lingue

Per dar modo ai ritardatari di iscriversi ai corsi serali di lingue francese, inglese e tedesca, istituiti da questo R. Liceo-Ginnasio, il termine utile per l'iscrizione è stato prorogato fino al 15 corr. Gli insegnanti incaricati di detti corsi sono: per il francese, il prof. A. Argenton, Preside della R. Scuola di avviamento al lavoro; per l'inglese, la prof. Signora Venturini-Finzi Gemma; e per il tedesco, la prof. signorina Eleonora Scalettaris ambedue insegnanti dell'Istituto.

LE BANCHE APERTE LUNEDI'

Lunedì 11 corr., ricorrendo la sagra di S. Martino, le Banche rimarranno aperte, anzichè osservare il consueto orario di chiusura.

TORREANO DI CIVIDALE

Il Campionato Provinciale

Si vive la febbrile attesa delle grandi vigilie. I lavori di preparazione volgono al termine. Torreano si appresta a ricevere le squadre atletiche dopolavoriste di tutto il Friuli con l'entusiasmo che gli deriva dall'onore d'essere stato scelto a sede del I.o Campionato Provinciale di Tiro alla Fune, voluto ed organizzato dall'On. Presidenza Centrale di Udine. Tutto fa prevedere un grande successo, dato che molte squadre hanno già inviata la loro adesione. Il campo della gara, adattissimo al genere di sport, è capace di parecchie centinaia di spettatori con la comodità di posti a sedere e di un servizio speciale di buffet. La locale Sezione del Dopolavoro ha pubblicato il seguente manifesto:

« 10 Novembre 1929 - Anno VIII.

«Primo Campionato Provinciale di tiro alla fune (libero a tutte le squadre dei Dopolavori del Friuli) — ore 10 (con qualsiasi tempo) inizio delle gare — Premi: 1. Grande coppa e medaglie vermeilles ai componenti. Titolo e diploma di campione friulano 1929 — 2. Piccola Coppa e medaglie argento grandi ai componenti. Diploma — 3. Targa in bronzo e medaglie di argento piccolo ai componenti — 4. Diploma e medaglie di bronzo piccole ai componenti — 6. Diploma e medaglie di bronzo piccole ai componenti. — Premi speciali: Coppa del Dopolavoro di Torreano alla squadra campione — Medaglia d'argento del Municipio di Torreano alla squadra in miglior costume — Medaglia d'argento del Fascio di Torreano alla squadra più distante — Medaglia Vermeille del Dopolavoro di Cividale alla Sezione che concorrerà con più squadre — La proclamazione e la premiazione avverranno al termine della gara, e sarà fatta dall'on. Presidente del Dopolavoro Provinciale di Udine. — Prezzi: Ingresso al campo lire 2; Dopolavoristi muniti di tessera 1.50; posti a sedere oltre l'ingresso (indistintamente) l. 2 Coronerà la grande competizione uno scelto concerto corale svolto dal gruppo misto del Dopolavoro locale, diretto da Bino Garzoni, col seguente programma: Parte I.a: Il ciant de Filologiche, di A. Zardini; A. torseon, villotte popolari; In che sere... di L. Garzoni; La roseane di A. Zardini — 2. Parte: Viva Toreàn, di Bino Garzoni; Simpri in t'une, villotte popolari; Ciampanis de sulide sere, di L. Garzoni; Olin gioldi l'alegrie, popolare — 3. Parte: Stelutis Alpinis, di A. Zardini; Rosis, di S. M. Buiatti; Fufignis, villotte popolari; Giovinezza, Inno ufficiale del P. N. F. di Blanc.

Durante la gara presterà servizio la distinta banda locale. A sera avrà luogo nella vasta sala Lamini una grande festa da ballo. E con tutto questo speriamo che Giove Pluvio faccia il galantuomo.

TARCENTO

Il manifesto del nuovo Commissario Prefettizio

(8). — Il colonnello cav. Vincenzo Armellini, in occasione del suo insediamento quale Commissario Prefettizio di Tarcento, ha fatto affiggere il seguente manifesto:

«Cittadini!

«Chiamato dalla fiducia di S. E. il Prefetto a reggere l'amministrazione del Comune in veste di Commissario Prefettizio, ne assumo oggi l'Ufficio.

In nome della cittadinanza invio, anzitutto, un caldo saluto ed un fervido ringraziamento all'Uomo Illustre, il comm. avv. Edoardo Spasiano, che con sapienza ed amore fino a ieri ha retto l'amministrazione del Comune. Sulle luminose tracce dell'opera Sua intendo avviare l'opera mia, lieto e soddisfatto se in pro del Comune mi sarà concesso di conseguire parte, almeno, dei benefici risultati da Lui conseguiti.

In perfetta identità di vedute col Fascio locale e sotto la sapiente ed illuminata guida di S. E. il Prefetto, porterò nell'assolvimento del mio mandato tutta la passione di Fascista e tutto l'amore di Tarcentino.

Nutro fiducia di trovare nelle locali autorità e in ogni cittadino una volonterosa cooperazioni di intenti, e col fervido augurio che questa nostra diletta Tarcento possa e sappia con il lavoro e con la concordia di tutti i suoi figli assurgere in breve a quel grado di progresso e di benessere che sia in cima a tutte le nostre aspirazioni, invio all'intera cittadinanza il mio più cordiale saluto.

Il Commissario Prefettizio
V. Armellini »

CRONACA CITTADINA

P. N. F.
Federazione Provinciale Friulana
Provvedimenti disciplinari

La Federazione Fascista comunica i seguenti provvedimenti disciplinari adottati durante il mese di ottobre u. s.:

Espulsioni: Adriano Michieli del Fascio di Palmanova: espulso per indegnità — Camillo Michelini del Fascio di Castions di Strada, espulso per morosità — Salvatore Spagnolo del Fascio di Udine: espulso per indegnità.

Sospensioni: rag. Antonio Persoglia del Fascio di Cividale: sospeso sino all'esito del procedimento in corso — Feruglio Luigi del Fascio di Udine: sospeso sino all'esito del procedimento penale in corso.

Riammissioni: Monopoli Maurizio del Fascio di Cordovado già sospeso sino dal 4 febbraio u. s.

Il comm. Giuliano di Caporiacco lascia l'Amministrazione Provinciale

Apprendiamo che, a sua domanda, il commend. dott. co. Giuliano di Caporiacco, da ben 41 anni segretario generale dell'Amministrazione della Provincia, ha ottenuto di essere dispensato dalle sue importanti mansioni.

Era da tempo che il valentissimo funzionario manifestava il desiderio di ritirarsi a meritato riposo, ma da un alto senso del dovere era stato trattenuto al suo posto di lavoro e di responsabilità — assiduo sempre ed alacre — fino alla totale esecuzione di importanti affari in corso.

Non è a dirsi con quanto rincrescimento la notizia è stata appresa tra i funzionari della Provincia, i quali avevano nell'egregio Uomo un luminoso esempio di galantomismo, di onestà spinta sino allo scrupolo, di grande valentia e di instancabile attività.

Non ancora trentenne, nel 1888, il co. di Caporiacco — che da quattro anni disimpegnava le mansioni di segretario presso la R. Prefettura — fu assunto al delicato ufficio di segretario generale della Provincia e in esso poscia confermato per alti meriti, senza concorso. In quei tempi l'Amministrazione Provinciale andava completando le sue branche per divenire un sempre più importante organismo.

Alcuni anni più tardi, avvenne il trapasso degli uffici dal piano superiore della R. Prefettura al maestoso Palazzo Belgrado all'uopo acquistato e adattato; e fu sotto l'oculata azione del co. di Caporiacco che la Provincia attuò poscia le magnifiche iniziative del grande Manicomio e del Brefotrofio. Queste istituzioni di somma importanza furono sempre oggetto di particolari cure da parte del segretario generale, il quale ne incoraggiò lo sviluppo e il completamento fiancheggiando — e meglio sprovando — l'attività degli amministratori. Analogo interessamento spiegò verso le opere pubbliche relative alla viabilità, in appoggio ai progetti dell'Ufficio Tecnico.

Si può ben dire, dunque, che nei lunghissimi anni di permanenza alla Provincia il co. di Caporiacco ha fatto più del suo dovere, imprimendo la sua impronta personale ad ogni ramo di sì complessa amministrazione.

Oggi egli spontaneamente si ritira, pago del dovere compiuto: si ritira tra la viva simpatia e profonda riconoscenza dei friulani che ammirano in lui — oltre che il funzionario benemerito — un gentiluomo del buon stampo antico, un cittadino dal cuore d'oro, un italiano di ferma fede, degno continuatore delle belle tradizioni del suo antico e nobile Casato.

Al comm. co. Giuliano di Caporiacco S. E. il Prefetto gr. uff. Motta ha voluto manifestare il suo più vivo plauso con una lettera improntata a sensi di alta considerazione e di cordiale amicizia.

Noi pure porgiamo al co. di Caporiacco il più fervido e augurale saluto.

L'esito dell'asta per i lavori della strada
TIMAU - MONTE CROCE

Come abbiamo pubblicato, ieri presso la Prefettura è seguita l'asta per i lavori relativi alla costruzione della strada da Timau a Passo di Monte Croce Carnico. I lavori importano una spesa di lire 7.380.000, e l'asta fu tenuta contemporaneamente anche a Roma.

A Udine hanno concorso le seguenti ditte: impresa Battaglia che offrì un ribasso del 0.80 per cento, ing. Paolo Masieri del 3.01 per cento, Rizzani del 3.56 per cento, ing. Teresio Gazzera del 7.10 per cento, Silvio Pierobon del 0.50 per cento, Egisto Paladini del 13 per cento, cav. Artemia Lenzi del 5.12 per cento.

Le deliberazioni del Consiglio Provinciale dell'Economia

ATTI DELLA PRESIDENZA
(Seduta del 31 ottobre)

La Presidenza accolse alcune domande per rimborsi d'imposta consiliare — approvò le spese sostenute dal Consiglio per contributi concessi agli espositori della provincia, che hanno partecipato: alla La Esposizione dell'Alto Adige di Bolzano, alla V.a Fiera di Fiume, alla XI.a Fiera di Padova, alla III.a Fiera Internazionale di Tripoli — concesse una borsa triennale, per l'importo di L. 2000 annue, ad uno studente friulano, iscritto presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia — accertò l'uso vigente in provincia di Udine circa la provvigione dovuta ai mediatori per la permuta — accertò la consuetudine in vigore nella provincia di Udine per la classificazione del frumento buono mercantile e del frumento fino — espresse il proprio parere circa la richiesta di cambiamento del nome della stazione ferroviaria «Stazione per la Carnia» — diede parere in merito all'approvazione dei regolamenti per l'applicazione della tassa sugli spazi ed aree pubbliche nei Comuni di Cividale, e di Rigolato, e circa l'approvazione delle varianti proposte dal Comune di Maniago per la tariffa di pesa pubblica — espresse parere in merito alla richiesta del Comune di Pordenone per il passaggio di categoria agli effetti dell'applicazione della tassa sulle affissioni e pubblicità — diede parere circa il ricorso della Banca delle Venezie contro l'applicazione della tassa di esercizio per la propria agenzia di S. Vito al Tagliamento — procedette alla nomina della Commissione provinciale per l'approvazione dei tori.

Si nominarono rappresentanti del Consiglio dell'Economia: l'on. co. dott. Francesco Tullio, in seno al Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine, e l'agr. cav. Giuseppe Morelli de Rossi in seno al Consiglio d'Amministrazione della Stazione Sperimentale di viticoltura di Conegliano.

Deliberò inoltre l'acquisto di quadri per il Consiglio — adottò provvedimenti d'indole varia per il personale dell'Ufficio — ratificò la spesa sostenuta dal Consiglio per contributo alla «Festa del Fiore» — esaminò la situazione inerente alla costruzione della ferrovia Precenicco-Codroipo — deliberò di sistemare alcuni locali del palazzo consiliare per la sede del Consorzio Provinciale obbligatorio per l'istruzione tecnica — respinse alcune richieste di contributi finanziari o di medaglie da parte di Enti diversi.

ATTI DELLA SEZIONE AGRICOLA FORESTALE
(Seduta del 29 ottobre)

La Sezione Agricola-Forestale deliberò di far voti al Governo per la riduzione dell'estimo catastale dei boschi e dei pascoli della provincia di Udine, al fine di attenuare il gravame fiscale sulla montagna — decise di interessare l'Amministrazione finanziaria per una più equa classificazione dei fabbricati rurali — approvò il programma zootecnico 1929-30 — approvò i bilanci Consuntivo 1928-29 e Preventivo 1929-30 del Consorzio Rimboschimenti fra lo Stato e la Provincia di Udine — deliberò di insistere presso il Ministero per la concessione del contributo statale per i lavori di trasformazione in resinoso del bosco latifoglio «Uccea» in Comune di Resia — accolse quattro domande per riduzione di fondi a coltura agraria nei Comuni di Nimis, Tarcento, Faedis — autorizzò l'estirpo di cespugli nella malga «Cernipotoc» in Comune di Resia — espresse voti per la concessione del contributo statale per il miglioramento delle malghe del Consorzio privato di Ligosullo — diede parere favorevole all'approvazione del Regolamento per il contributo di miglioria, predisposto dal Comune di Clauzetto — approvò il regolamento d'uso per il godimento delle malghe del Comune di Venzone — apportò modifiche all'art. 68 delle vigenti «prescrizioni di massima e di polizia forestale» nei riguardi dei periodi della monticazione, in accoglimento di una domanda presentata dai fratelli Picotti di Socchieve — espresse parere favorevole all'approvazione del regolamento di polizia rurale per il Comune di Cavasso Nuovo — designò il dottor Guido Giacomelli ed il gr. uff. dott. Dom. Rubini a membri della Commissione Amministrativa del Consorzio provinciale obbligatorio per la Viticoltura — designò il sig. Lucio Vidoni e l'ing. Rieppi Sirch a membri della Commissione Amministrativa del Consorzio Intercomunale obbligatorio di difesa contro le malattie delle piante da frutto, con sede in Cividale, ed espresse parere favorevole all'aggregazione del Comune di Torreano al Consorzio stesso — fece voti perchè, in luogo dell'acquisto, da parte del Consiglio, delle trivelle per ricerche ed utilizzazione di acque sotterranee, di concedere in uso agli agricoltori, sia agevolata dal Governo la concessione dei contributi di legge agli agricoltori, che isolatamente fanno ricerche di acqua — stabilì in L. 8.50 il prezzo medio del formaggio tipo «Montasio» scelto, a due mesi dalla produzione, agli effetti del canone di affitto delle malghe.

ATTI E PROVVEDIMENTI VARI
Questioni ferroviarie e postali

Si interessò la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato a disporre il servizio in modo tale che i treni, in partenza da Casarsa per S. Vito al Tagliamento, non perdano la coincidenza coi treni provenienti da Udine — si interessò il Ministero delle Comunicazioni a ripristinare la vecchia stazione di Dogna, in sostituzione del casello 60-665, sistemando il piazzale con un doppio binario, in modo da renderlo atto all'incrocio dei treni della pontebbana — si ottenne dalla Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi il ripristino del servizio di spedizione della posta mattutina da Udine alla Bassa Friulana, a mezzo della linea Udine-Palmanova.

PARERE

Si espressero pareri e si dettero notizie circa l'entità del movimento commerciale, industriale ed agricolo di alcuni Comuni della Provincia, agli effetti del R. D. L. 17 agosto 1928, N. 1953; e si espressero pareri e si fornirono delucidazioni ad Enti ed a privati in materia finanziaria ed annonaria.

ATTI D'INDOLE DIVERSA

S. E. il Prefetto-Presidente, ai sensi della legge 29 giugno 1929, N. 1366, accolse una domanda di oblazione, presentata da una imputata di trasgressione al Regolamento provinciale sulle stazioni di monta taurina.

La Commissione Permanente consiliare fornì i prescritti listini dei prezzi, da servire di base per la compilazione dei calmieri in provincia di Udine.

Si rilasciarono giornalmente certificati d'origine delle merci dirette all'estero e si attese alle pratiche per permessi d'importazione ed esportazione.

L'Ufficio anagrafo curò l'osservanza delle prescrizioni relative alle denuncie e rilasciò certificati circa la costituzione delle ditte.

L'Ufficio statistica eseguì rilevamenti sui prezzi delle merci in provincia, sull'industria e sul commercio locali; fornì dati ed elenchi relativi ad alcuni rami del commercio, dell'industria e dell'agricotura.

Arte e Teatri
TEATRO PUCCINI
Questa sera "Crema di Chic"

Siamo alle ultime recite della compagnia di operette del cav. Pietromarchi. Questa sera una gradita ripresa: «Crema di Chic» di Lombardo e Stolz, adattamento della famosa «Presidentessa» di Hennequin e Weber.

Domani, domenica, mattinata alle ore 15.30 con «Il trillo del Diavolo». Di sera, alle 21, replica di «Miss Italia».

Meraviglioso successo all'EDEN di
Adriana Lecouvreur

Il pubblico imponente anche iersera, molte persone ritornate instancabili nell'ammirazione del magnifico superfilm fuori classe Metro Goldwyn Mayer «Adriana Lecouvreur» tratto dal dramma teatrale di Scribe e musicata in opera lirica del maestro Cilea, accompagnato al sincronismo della valente orchestra del maestro Virgilio Aru, che molti applausi ha riscosso nella splendida esecuzione.

Il romanzo d'amore, è un ricamo di bellezza, l'azione passionale è un inno alla vita, l'ambiente, la sceneggiatura, il lusso, l'eleganza è uno splendore. L'interpretazione è insuperabile da parte dei bellissimi artisti Joan Grawford, Nils Asther, Warner Oland; un complesso di rara importanza, uno spettacolo grandiosissimo.

Lo spettacolo viene replicato ancora oggi sabato dalle ore 17 e domani domenica dalle ore 14, e verrà pure svolto fuori programma l'interessantissima film Luce «Il Principe Ereditario a Bruxelles».

Una gradita sorpresa pei signori frequentatori. Oggi sabato e domani domenica, per gentile concessione della Ditta A. Gazzoni e C. di Bologna, la direzione del Cinema Concerto Eden, distribuirà gratis a tutti gli intervenuti il «Soldor ah... cone respiro» squisito aromatizzante della bocca.

Giudizi di critici su artisti espositori a Trieste

Abbiamo, tempo addietro accennato alla Esposizione dei Sindacato degli Artisti delle Tre Venezie che si chiuderà a Trieste il 15 corr., alla quale sono stati ammessi nove o dieci artisti nostri.

Spigoliamo, dagli articoli critico - illustrativi che alla Mostra hanno dedicato giornali e riviste, alcuni giudizi sugli artisti Friulani. Va qui notato che la Giuria per l'accettazione fu molto severa: su 270 opere presentate all'esame, ne ammise 85 soltanto...

Ed ecco quel che leggiamo ne «Il Piccolo» di Trieste:

«Udine ha una bella schiera di pittori e di scultori...

— L'udinese Filipponi si fa rimarcare nel Salone centrale «con una figura tagliata seccamente e cupa nel colore»... — Nella sala prima, «il Del Toso ha una tela dipinta con finezza di toni e il Canciani ha un onesto paesaggio; ma ci sembra che il Coceani dica qualche cosa di meglio in una natura morta, composta con spigliatezza e armonia nei toni grigi, e così pure il Pittino in due paesaggi sommari e ben colorati in toni bassi».

E più oltre, occupandosi di scultura, lo stesso critico, Manlio Malanotta, scrive:

«L'udinese Maria de Montececoni è un bell'artista, versatile: nell'ultima Sindacale abbiamo notato il suo rispetto per due grandi scultori, per Rodin e per Wildt, e ora vediamo che egli ha simpaticamente studiata anche l'opera di Medardo Rosso e questa sua ammirazione per il massimo scultore impressionista italiano ci fa molto piacere. Poichè è indubitabile che la dolce, espressiva cera «L'anima di nessuno» risenta il contatto con il grande artista torinese, pure è un'opera piena di sentimento e di grazia; ci piace poi anche «Figura di convento» dall'espressione trasumanata e mistica e il «S. Giovanni Battista» (opera incompiuta) ci piacerà di più quando, sotto gli abili tocchi di finitura dell'udinese, perderà quella macchinosità greve che ora lo danneggia».

Del medesimo scultore così scrive, nel «Piccolo» pure di Trieste:

«Gli udinesi hanno qui di nuovo il loro valente giovane scultore de Montececoni che conoscemmo l'anno scorso. Molti nomi di maestri moderni furono allora pronunciati per rintracciarci le origini delle sue varie sculture: ma egli giustamente sostenne che il maestro di cui aveva fatto sua aspirazione e suo studio era prima d'ogni altro Donatello; e davvero, a ripensarci, parecchie delle sue sculture dell'anno scorso lo confessavano. Più lontane ne sono quelle oggi esposte. La più importante è la testa gigantesca di San Giovanni Battista, che costituisce il frammento di un'opera monumentale: testa in cui pure si ravvisa alcunchè del Wildt nella concezione; mentre lo studio acuto, travagliato, tutto di scavo negli scuri profondi e di ricerca stilistica nei rilievi anatomatici, è un lavoro d'investigazione, una tensione simultanea dell'intelligenza e della tecnica, che più si guardano e più si stimano. L'opera più simpatica del Montececoni è però la sua deliziosa testina in cera alla maniera impressionistica di Medardo Rosso. E tratti di incisiva espressione e di nobiltà sono anche nella testa di donna dolorosa, dal ritmo apparentemente più fluido, ma non affatto rilassato».

***

Del Filipponi, poi, lo stesso critico del «Piccolo» l'illustre scrittore Silvio Benco, così scrive:

«Il Filipponi, da Udine, è uno dei più interessanti nel gruppo dei pittori udinesi. Egli sottopone a un'analisi cubistica una sua figura di campagnolo e dalla scomposizione cromatica ottiene un effetto che non manca di consistenza e di carattere».

Un giudizio della «Rivista delle Arti Plastiche» di Milano, sui nostri pittori:

«Del Filipponi si fa ammirare un limpido paesaggio impressionista del Del Toso e una severa e bene intonata natura morta del Coceani».

***

In questo Mostra, anche per mancanza di tempo derivante dalla tarda comunicazione, gli artisti friulani non hanno potuto prepararsi convenientemente ed in numero maggiore. Va poi notato essere questa la prima volta che i friulani hanno affrontato collettivamente il giudizio dei critici fuori della Provincia.

Sarà bene quindi che per il prossimo anno tutte le forze del Friuli si preparino a concorrere per poter più degnamente illustrare la propria terra. Intanto, rileviamo, il buon giudizio dato dalla critica sul Filipponi — giovanissimo, ma assai promettente.

Nel mondo degli affari
Tre fallimenti

Il Tribunale, con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

— G. B. Polo da Valvasone esercente di commercio del mobilio. Prima adunanza dei creditori il 25 corr., termine per la presentazione dei titoli di credito il 6 dicembre, chiusura del processo di verifica il 23 stesso.

Giudice delegato avv. cav. Orsi, curatore provvisorio rag. Pinni.

— Maria Casonato da San Giovanni di Casarsa. Giudice delegato avv. cav. Orsi, curatore provvisorio avv. G. B. Marin. Adunanze come al precedente fallimento.

— Celestino Fabbro di Carpacco, esercente osteria. Attivo lire 18.900, passivo lire 23.560. Giudice delegato avv. Ferlan, curatore provvisorio rag. Mirtillo. Prima adunanza dei creditori il 25 novembre; termine per la presentazione dei titoli di credito al 7 dicembre, chiusura del processo di verifica al 23 detto.

Avviso di seguita aggiudicazione all'asta
e per aumento del sesto

Io sottoscritto Notaio dichiaro che ho proceduto all'incanto dei beni del fallito Berlasso Giovanni fu Angelo nel giorno di giovedì 7 Novembre 1929 - VIII e che i beni tanto del primo che del secondo lotto furono momentaneamente aggiudicati alla sig. Iacuzzi Giuditta fu Giov. Battista in Berlasso, e che il termine utile per l'aumento del sesto da farsi nel mio studio in Via Teatri 11, scade col giorno di giovedì 21 Novembre 1929 - VIII ad ore 15 (quindici) pom.

Dr. Giuseppe Celotti Notaio in Udine

La scomparsa di Don Pedrotti

Da Roma ci giunge la notizia della morte, avvenuta in seguito ad operazione, di don Francesco Pedrotti dei Padri Stimatini. Oriundo trentino, egli era molto simpaticamente conosciuto a Udine, avendo speso ben quattro lustri della sua instancabile attività al Ricreatorio Festivo Udinese e nella Chiesa di S. Pietro Martire. Il buon padre lascia di sè, specialmente fra coloro che lo ebbero educatore ed amico una ventina e più d'anni fa, il più profondo rimpianto. Fu uno dei fondatori dei Circoli Cattolici Udinesi, svolgendo con passione instancabile la sua attività enciclopedica. Era grande amico dei ragazzi, perciò chi l'ha conosciuto difficilmente può dimenticare la sua tipica figura, il suo tono burbero e silenzioso ad un tempo, ma pieno di soave bontà.

Alla memoria di questo Pio sacerdote, di questo amico della gioventù, il saluto reverente e commosso di quanti lo conobbero e lo ebber amico; e sono molti assai.

Precipita con l'apparecchio e si salva col paracadute

L'Agenzia Stefani comunica:

Nella mattinata del 7 corr. un apparecchio appartenente al Campo di Aviazione di Campoformido e pilotato dal tenente Reglieri, cadeva in vite durante un volo di esercitazione. Il pilota, non riuscendo a rimettere l'apparecchio in linea di volo, si lanciava col paracadute e toccava terra incolume.

***

Sull'incidente aviatorio, abbiamo raccolto i seguenti particolari: il ten. pilota Alfredo Reglieri stava eseguendo, verso le ore 9, dei voli di acrobazia sopra il campo d'aviazione di Campoformido.

Ad un certo momento, la leva di comando dell'apparecchio s'inchiodò, impedendo così al pilota la manovra di radrizzamento.

Il velivolo perciò discese precipitosamente e si deve alla prontezza e sangue freddo del pilota se questi, a circa cento metri da terra, visti vani i suoi sforzi per riprendere posizione, si gettò dall'apparecchio con il paracadute, il quale ha dato prova ancora una volta del suo perfetto funzionamento, permettendo al pilota di toccare terra in condizioni buonissime.

Trattasi di un paracadute Freri; il velivolo precipitò poco lontano, al limitar del campo, nei pressi della ferrovia, sfasciandosi.

Sul soggiorno di Dante in Friuli
Una lettera dell'illustre scrittore G. LANDO PASSERINI

On. Redaz. della «Patria del Friuli», UDINE

Vedo nel numero del 2 novembre di codesto autorevole e illustre giornale una recensione di Antonio Marcuzzi sul mio recente volume sulla "Vita di Dante". E ringrazio l'Autore della rassegna per le cortesi parole e per avere benevolmente interpretato il mio pensiero circa la possibilità di una visita di Dante in codesta cara tra le più care e insigni regione dell'Italia bella. Che di questa visita non ci sian documenti, quando c'è invece una tradizione assai remota, conta poco o nulla. Certo io non potevo nè posso asserire una cosa che non si può dimostrare agli scettici con tangibili prove. Ma io credo certa la visita di Dante nel Friuli, e credo sia un dovere di voi Friulani di mantenere viva la fede e la certezza, come di uno dei più nobili vanti della vostra regione maraviglia e gloriosa.

G. LANDO PASSERINI
Firenze, 7 novembre 1929 - VIII.

Pagine di storia goriziana

CARLO LUIGI BOZZI - Ottocento Goriziano. Gorizia nell'età napoleonica. — Libreria G. Paternolli editrice; Gorizia MCMXXIX.

L'A. parte dalla metà del secolo XVIII, caratterizzata da una serie di riforme che modificarono profondamente il regime di autonomia di privilegio della contea goriziana, e conduce il lettore sino alla caduta del primo Napoleone; ma si propone d'illustrare la storia di Gorizia nell'Ottocento fino alla vigilia della guerra mondiale, con altri due volumi che sono in corso di preparazione: «Gorizia nel Risorgimento Italiano» — «La lotta nazionale alla vigilia della guerra».

Il volume che abbiamo testè finito di leggere ci narra, sopratutto, le interne vicende goriziane nell'età che va famosa col nome di «assolutismo illuminato». Fra lo Stato austriaco, il quale per mezzo di provvedimenti legislativi che si susseguono con calcolata lentezza durante il regno di Maria Teresa, e più rapidamente sotto Giuseppe II, ispirati ad un piano fondamentale di accentramento amministrativo e politico ed i goriziani che volevano conservare le proprie istituzioni (dal 1747 al 1790, in cui Giuseppe II morì), vi furono dissidi e lotte continue.

Giuseppe II investì le vecchie istituzioni, assopite ma non ancora ben morte, con tale irremovibilità e con tale irruenza, ch'esse generalmente s'infransero o capitolarono.

Gorizia oppose però una fiera resistenza, fatta di ardimenti e di astuzie, contro le riforme giuseppine; ed è di questa resistenza nelle sue varie fasi che l'A. scrive diffusamente, traendo le notizie da documenti e da cronache e lettere particolari inedite, da memorie e monografie e storie stampate; e corredando la narrazione con brevi note biografiche sui personaggi più figurativi. Nè dimentica la vita intima delle popolazione, ma quasi in ognuno dei sette capitoli in cui il libro è diviso, ci pone sott'occhio un animato quadro di essa. Così nel primo e nel secondo capitolo ci descrive le condizioni demografiche, economiche e sociali della Contea, certe costumanze, l'albagia dei nobili, la differenziazione fra città e campagna prima e durante il regno di Maria Teresa. Mentre la nobiltà, moralmente ed economicamente, va decadendo, durante questo periodo, al punto ch'era passato in proverbio l'epigramma:

Guardati, cittadin, dal cavaliere:
è meglio aver da dargli che d'avere,

la ricchezza si trasferiva, con un ca'mo processo quasi impercettibile, dai nobili ai borghesi ed ormai già verso la metà del settecento, la borghesia era quella che teneva in città il primato economico ed il dominio finanziario; e fra la borghesia danarosa e la decarente nobiltà, parteggiante per quest'ultima, v'era il clero. La posizione del clero goriziano si rafforzò con l'istituzione dell'arcivescovado di Gorizia, accordata da Maria Teresa e confermata da Benedetto XIV nel 1751, quando fu soppresso il glorioso Patriarcato di Aquileia e sorsero in sua vece i vescovadi di Udine e Gorizia. Fra il clero regolare, primeggiavano i Gesuiti fino alla soppressione dell'ordine avvenuta nel 1773; ed è riconosciuto il loro merito di avere, in una città come Gorizia tanto insidiata nel suo carattere nazionale italiano, tenuto scuola in lingua italiana, finchè non si avvidero che da Vienna spirava un vento contrario: si voleva intedescare la città, la contea; ed anch'essi, i Gesuiti, si piegarono. E peggio fecero gli Scolopi, che quelli sostituirono alla loro scomparsa. Furono gli Scolopi zelanti apostoli e potenti propagatori del parlar tedesco, creando una schiera di discepoli dai bei nomi italiani, ma dimentichi della loro madre lingua, che finirono, nei primi cinquant'anni del secolo XIX, sproloquiando in lingua tedesca, affettando per giunta gran sentimento di patriottismo austriaco e proclamando a gran voce la superiorità germanica sullo universo mondo.

***

L'opera di intedeschimento, voluta dal governo di Vienna, era favorita con la immigrazione dalle Provincie interne dell'impero: lo storico Morelli calcola che nella seconda metà del settecento un terzo della popolazione goriziana almeno fosse costituito di gente venuta dalle provincie tedesche dell'Austria. Naturale che questa invasione portasse profondi mutamenti negli usi e nei costumi locali. Più specialmente subì mutazioni la vita familiare. Le donne non furono più le brave madri di famiglia di una volta: modeste, amorose, econome: ma sull'esempio delle tedesche immigrate nella città cominciarono a darsi al lusso ed ai divertimenti, abbandonando in tal modo alla balia dei servi le cure domestiche anche le più importanti e dissipando interi patrimoni.

E nondimeno, la cultura goriziana del secolo XVIII è coltura prettamente italiana. Tutti gli atti pubblici, da quelli delle autorità centrali a quelli degli uffici privati, sono redatti in lingua italiana — anche quelli delle signorie del territorio goriziano oggi abitato in prevalenza da elemento slavo; e perfino le ordinanze governative e le patenti sovrane, erano compilate in due lingue, la tedesca, lingua dello Stato; e l'italiana, la lingua del paese. E nonostante queste notevoli infiltrazioni, i Goriziani non conobbero mai altro amor di patria se non quello ch'essi nutrivano per la loro città e le loro terre stendentisi dal monte al mare in una ricca varietà di prodotti e di naturali bellezze; e della più grande patria loro imposta da Vienna, non avevano neppure un chiaro concetto, nè ad essa potevano sentirsi vincolati col cuore, anche se ne approfittavano per farsi assegnare cariche onorifiche ed uffici lucrosi.

Questi sentimenti della propria «individualità italiana» i goriziani conservarono anche durante il periodo movimentato di Giuseppe II, l'imperatore delle audaci riforme, che diresse ogni sforzo all'intedeschimento della popolazione senza tener conto nè dei diritti storici nè dei diritti etnici, nè delle istituzioni linguistiche e religiose di essa.

Giuseppe II, inacerbito dalle opposizioni del clero goriziano alle sue leggi in materia ecclesiastica — e particolarmente dell'arcivescovo conte d'Edling, trattò duramente la provincia goriziana, e quando prese in esame la nuova delimitazione diocesana, volle perfino soppressa, fra le altre, anche la sede vescovile di Gorizia, che trasferì a Gradisca; dove peraltro non à potuto continuare, ma rientrò di fatto nel capoluogo tosto dopo e non appena morto l'imperatore vi rientrò anche di diritto. E il malcontento, l'avversione, l'odio verso l'imperatore riformista raggiunsero il culmine quando, nel 1782 furono soppressi la deputazione provinciale ed il consiglio capitanale e la Contea di Gorizia passò alla Carniola. I goriziani considerarono questa ultima ordinanza come un'umiliante menomazione dei loro diritti insopprimibili, una specie di tradimento, di violazione dei patti con cui l'ultimo conte di Gorizia aveva ceduto in eredità la Contea di Gorizia agli Asburgo.

L'Autore si sofferma a lungo, minuziosamente, su tutte queste innovazioni. Ma quel che fece traboccare la misura fu il decreto imperiale del 26 marzo 1786 che imponeva: «Passati tre anni, dovrà cessare l'uso della lingua italiana presso tutte le corti di giustizia dei paesi italiani di confine, cioè di Gorizia, Gradisca e Trieste, e in tutte le discussioni giudiziali le parti, i giudici, gli avvocati non dovranno servirsi d'altra lingua che della tedesca. Perciò d'ora innanzi non dovrà abilitarsi all'ufficio di giudice nè ad alcun ufficio collegiato con questo, nè assumersi al posto d'avvocato, chi non possa provare di conoscere la lingua tedesca». Vano tentativo di snazionalizzazione anche questo. Il decreto fu, alla scadenza (1789), dovuto essere prorogato; e dal successore di Giuseppe II, abrogato (1790).

***

Gli avvenimenti, anche nella provincia di Gorizia negli ultimi anni del'Ottocento, non più si limitano a contese interne fra sudditi e impero, ma entrano nel più vasto dominio della storia europea. Già erano penetrate, anche nel Friuli isontino le nuove idee che trionfavano in Francia. Nobili e clero tentavano bensì, massime dopo le prime invasioni francesi in Italia, di aizzare in ogni maniera — con vituperi e ignominiose accuse, a voce ed in iscritto — le popolazioni contro l'esercito rivoluzionario avanzante; ma noi troviamo, alla vigilia dell'occupazione francese del marzo 1797, che, tranne i pochi tedeschi mandati da Giuseppe II a snaturare il carattere nazionale del paese ed i pochi nobili da Leopoldo reintegrati nei loro uffici e quindi nei loro appannaggi, tutti gli altri assistono impassibili agli avvenimenti, meno quando si tratti di avvantaggiarsi dello stato di disordine e di anormalità provocato dalle truppe occupanti.

***

La guerra tra l'impero asburgico e la Francia rivoluzionaria è scoppiata. Gli eserciti austriaci, uno dopo l'altro, sono sconfitti. A Gorizia è un agitato viavai di soldati che partono «per l'Italia» o che «dall'Italia» ritornano — frantumi di eserciti scompigliati: Mantova resiste e sembra imprendibile; ma finisce col cadere. Le apprensioni aumentano: varie famiglie del territorio goriziano si rifugiano nella Carinzia e la stessa autorità militare, nel settembre del 1796 trasferisce a Lubiana l'ospedale e il collegio militare, mentre si lavora disperatamente a crear difese lungo l'Isonzo: un vasto campo trincerato fra il Sabotino e la foce del Vipacco; una fitta linea di fortini che andava da Salcano alla campagna di Merna; al ponte sull'Isonzo rimpetto alla Groina (Vallone delle Acque), alla strada di S. Floriano, sui prati di Straccis, sull'altura di San Andrea ecc. Come si vede, son quasi le stesse località che anche nell'ultima guerra sono state fortificate e difese accanitamente dagli austriaci.

La narrazione di quelle annate fortunose è quanto mai drammatica. Il 4 marzo 1797 l'arciduca Carlo, nel quale si riponevano grandi speranze, muove da Gorizia verso il Tagliamento per trincerarvisi: continuo flusso e riflusso di soldati; danni considerevoli alla campagna, spogliazione delle stalle; ospedali e caserme zeppi di malati: il grippe — la spagnola — semina strage fra combattenti e popolazione; non si arriva a scavare fosse bastanti per dar sepoltura ai cadaveri che infestavano la città putrefacendo sopra terra; manca perfino la calce per le disinfezioni...

Il 16 marzo l'Arciduca fu sconfitto al Tagliamento. Ritirata precipitosa; i soldati sconfitti passano in fuga disordinata e senz'armi per l'abitato; in una baraonda selvaggia. Le autorità più eminenti di Gorizia, compreso il vescovo Francesco Filippo d'Inzaghi, abbandonano la città; la popolazione segue il loro esempio e comincia un disordinato esodo di nobili, di contadini....

Napleone Buonaparte venne a Gorizia il 21 marzo del 1797. E diede alla città un po' d'ordine, con promesse e con provvedimenti rassicurativi: «Popolo che formate la popolazione della Provincia di Gorizia» (egli dice in un suo proclama) «bandite da voi qualsiasi inquietudine. Io proteggerò le vostre persone, le vostre proprietà ed il vostro culto. Io aumenterò i vostri privilegi, vi restituirò i vostri diritti». — I guai vennero dopo la sua partenza per un nuovo campo di guerra; dai comandanti francesi fu organizzata, sotto forma di imposizioni, una spogliazione sistematica che rovinò economicamente il paese.

***

Questa prima invasione dei francesi durò 65 giorni: e furono 65 giorni di continua burrasca. Conclusa la pace, Gorizia ritornò sotto il dominio di Vienna; e i nobili, che avevano visto aboliti e disprezzati i loro privilegi, fra spari di schioppi e di pistola «che pareva una formal guerra», tripudiarono una notte intiera del maggio con gli ufficiali austriaci ritornati; e più gioivano riavendo i propri uffici e le proprie prerogative.

***

Passato era l'uragano; non però del tutto rasserenato il cielo. L'Austria, che aveva fama d'invincibile, non poteva lasciar per lungo tempo intentato nuove guerre per riabilitarsi delle sconfitte — e va incontro a nuove batoste. I francesi, al comando del generale Massena, occupano Gorizia di nuovo, il 17 novembre del 1805. Ed avvenne per i goriziani (scrive testualmente il Bozzi) «la più deprecata delle fatalità; la Contea goriziana, con un decreto del comandante francese, veniva bensì staccata dal l'amministrazione della Carniola, (cui l'Austria l'aveva incorporata), non però allo scopo di conferirle la sua autonomia, ma per sottoporla al governo centrale del Friuli, che aveva la sua sede in Udine». Il provvedimento, però, non ebbe che breve durata: la Contea di Gorizia fu dagli stessi francesi rimessa di lì a poche settimane nella sua ambita autonomia amministrativa.

***

Presburgo non portò la pace definitiva. Gorizia tornò bensì agli austriaci, ma fra Napoleone e l'imperatore di Vienna lo stato di guerra non poteva cessare. Lo palesava anche la presenza di numerose truppe dell'uno e dell'altro impero, nei territori fra i due maggiori fiumi del Friuli: Tagliamento ed Isonzo. Fra Gorizia e Gradisca, nel marzo del 1809, erano stanziati i croati comandati dal barone Ignazio Giulaj in persona: le truppe più feroci che si possano imaginare: assassini, ruberie, stupri, incendi erano cose d'ogni giorno.

L'Autore narra con misurata parsimonia le vicende di queste guerre, essendosi egli proposto più d'illustrare le ripercussioni di quei repentini e mutevoli fasti sugli ordinamenti amministrativi e sul pensiero e i sentimenti dei goriziani. Vittoriosi, i francesi sul Danubio, vittoriosi sul Piave e la stessa Vienna minacciata, gli austriaci vanno ritirandosi e la ritirata si tramuta quindi in vera fuga. Nel 14 maggio l'esercito vittorioso si distende sulla sinistra dell'Isonzo, vince un'ultima colonna di austriaci presso Rubbia, nel domani entra in Gorizia e tra i suoi primi atti impone, quale contribuzione bellica, un milione di franchi!... Napoleone, questa volta, detta la pace a Schönbrunn, la superba residenza imperiale degli Asburgo. Dura pace, per la quale una parte di territorio austriaco (fra cui Gorizia, Gradisca, Montalcone, Trieste, Fiume, il litorale ungherese e le isole dipendenti) restarono in dominio dei francesi. Può bene immaginarsi in quali condizioni economiche disastrose venisse a trovarsi il Goriziano, dopo avere dato passaggio all'esercito dell'impero in marcia verso il Veneto, ai carichi di feriti e malati provenienti dai campi di battaglia, alle truppe fuggenti, ai battaglioni francesi inseguitori e pagate le taglie e subite le requisizioni quotidiane. Il sentimento politico nella popolazione, invece, s'imperniava sempre, sul concetto per anni e secoli professato, della integrità del nucleo territoriale costituente la Contea, così com'era venuto determinandosi dal medio evo in su: pur vivendo frammezzo a fatti di straordinaria importanza storica, i goriziani amavano isolarsi in un angusto e ostinato egoismo provinciale «che sarebbe (osserva il Bozzi) gretto e ridicolo se non ci apparisse, come ci appare ad uno studio meno superficiale della psiche goriziana e delle condizioni dei tempi, pervaso da una certa passione e ispirato da un istinto tradizionale che avvertiva imperiosamente questa gente modesta, sobria, ordinata e attaccata fortemente alla sua terra, che in quei tempi turbinosi e tremendi la salvezza stava nel raggomitolarsi prudentemente entro il breve cerchio tracciato intorno ai piccoli gesti ed alle piccole opere dell'ordinaria vita quotidiana».

***

La dominazione francese durò quattro anni, non interi soltanto: ma lasciò germi che poi fruttarono. Nacquero in quei tempi ed a quelle idee crebbero i primi patrioti goriziani che crearono poi l'irredentismo italiano: Francesco Scodnik nato a Canale d'Isonzo, il quale nel 1848 consegnò Cremona agli insorti lombardi, combattè nello stesso anno a fianco dell'Esercito sardo e morì nel 1877 generale italiano; Clemencich pure assurto al grado di generale nello stesso esercito; Giovanni Rismondo, Carlo Favetti, Isaia Graziadio Ascoli, il Deperis, il Visini e qualche altro, intorno ai quali venne sempre più allargandosi la schiera dei giovani ardimentosi e fidi all'idea italiana. Nobiltà e clero, durante la quadriennale dominazione francese, dapprima si appartarono, poi subdolamente e infine apertamente si schierarono contro. Ma vantaggio immensurabile, le scuole tornarono italiane, e italiana la lingua degli uffici dello Stato in tutte le provincie dell'Illirico — la nuova denominazione adottata da Napoleone per quei territori. E la lingua italiana era parlata — od almeno compresa allora — non solo nelle città marittime dell'Istria e della Dalmazia, ma puranco nella Carinzia, nella Carniola, e perfino in molti luoghi della Croazia.

Incalzavano frattanto nuovi avvenimenti politici, che portarono al crollo dell'impero francese, in seguito alla disastrosa campagna di Russia. Il 20 agosto del 1813 gli austriaci, dopo un anno di astute mene, aprirono le ostilità: la guerra (1913) si combatteva anche sulla frontiera delle Provincie Illiriche. La mattina del 6 ottobre due compagnie di croati e due squadroni di usseri occuparono Gorizia. «Gli austriaci ritornarono tra il grande giubilo delle classi privilegiate e salutati con minor entusiasmo ma con eguali gioia dal popolo che agognava soltanto alla pace dopo le lunghe guerre devastatrici che l'avevano straziato e immiserito col togliergli i figli più validi per mandarli sui campi di battaglia — dai quali non tornavano più o tornavano miseramente stroncati e sfiniti dalle sofferenze, inutili ormai alle famiglie e costretti a vivere della carità pubblica — e col'imporgli sempre nuove gravezze, cui non poteva soddisfare che a prezzo di insopportabili rinuncie e di sacrifici enormi».

***

Questo, in larghi se pure scheletrici segni, il quadro molto interessante che il Bozzi ci dispiega e svolge intorno all'Ottocento goriziano. Il volume attuale ci fa desiderare vivamente i due preannunciati che gli seguiranno.

Nicodemo Baldencio

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Per la lotta antitubercolare
Importante riunione in Provincia

Nella sala delle adunanze del Palazzo della Provincia nella mattinata di ieri ha avuto luogo una importante riunione per trattare intorno al problema della organizzazione antitubercolare nella Provincia di Udine.

Alla riunione, che era presieduta dal Vice Prefetto comm. avv. Spasiano, erano intervenuti l'on. prof. Morelli, consulente tecnico della Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali, il comm. dott. Ravicini, Ispettore Generale di Sanità, il prof. Borr. F. il Preside della Provincia e Presidente dle Consorzio Provinciale Antitubercolare cav. uff. Gianni Micoli Toscano, il Vice Presidente del Consorzio dott. prof. Pisenti ed il barone prof. Morpurgo della Giunta Esecutiva del Consorzio stesso, S. E. il Senatore Elio Morpurgo, Presidente del Comitato locale della Croce Rossa, il Medico Provinciale Aggiunto dott. Piperata, il Presidente dell'Ospedale Civile di Udine colonn. cav. Rubazzer, il Vice Presidente della Cassa di Risparmio co. comm. Giuliano di Caporiacco, il Direttore della sede locale della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali cav. Barbieri e il dott. cav. Giulio Cesare.

Assistevano inoltre alla seduta l'ing. Mariutti ed il Segretario del Consorzio dott. Pedrola.

Essendo la riunione stata anticipata di qualche ora, non hanno potuto presenziarvi l'on Podestà di Udine co. avv. gr. uff. Gino di Caporiacco, Presidente della Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, nonchè la Presidente della Società dell'Infanzia di Udine, il Presidente della Società pro Infanzia di Pordenone ed i Presidenti degli Ospedali Civili di Tolmezzo, Pordenone e Sacile, che pure erano stati invitati alla suddetta riunione.

L'on. Morelli ha ampiamente illustrato le direttive della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali per quanto attiene alla costruzione di Istituti destinati al ricovero degli infermi affetti da tubercolosi; dopo di che si sono discusse le basi pratiche per lo sviluppo di un piano di collaborazione fra gli Enti chiamati a contribuire alla lotta contro la tubercolosi.

A conclusione della discussione, l'on. Morelli ha dato assicurazione che, qualora venga offerta l'area occorrente, la Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali provvederà alla costruzione in Udine di un padiglione per tubercolotici capace di 140 letti da erigersi in attiguità a quello in costruzione da parte dei Consorzio per il costruendo Ospedale Civile di Udine, giusta i particolari accordi che potranno essere presi in merito.

Per la Festa del Fiore

Terzo Elenco dei proventi raccolti nei Comuni della Provincia e versati al Comitato Provinciale della Festa:

Somma precedente L. 40.805.85 — Tavagnacco L. 672.15: percentuale per abitante L. 0.08 — Tarvisio 2200.70: 0.38 — Amaro L. 201: 0.08 — Tramonti di Sopra lire 146: 0.07 — Pocenia L. 199.45: 0.06 — Venzone L. 450.25: 0.10 — Socchieve L. 338.75: 0.13 — Meretto di Tomba Lire 221.85: 0.05 — Malborghetto L. 136.55: 0.09 — Cividale L. 2020: 0.17 — Aquileia L. 1162.60: 0.13 — Barcis L. 184.55: 0.10 — Basiliano L. 800: 0.12 — Cassacco L. 429.40: 0.11 — Cavasso Nuovo Lire 328.55: 0.09 — Fagagna L. 1755.85: 0.20 — Latisana L. 1187: 0.16 — Montereale Cellina L. 1066.75: 0.16 — Platischis L. 133.15: 0.04 — Pozzuolo del Friuli lire 904.65: 0.15 — Premariacco L. 407: 0.10 — Ronchis di Latisana L. 688.30: 0.29 — Spilimbergo L. 1465: 0.14 — Trivignano L. 311.55: 0.11 — Bordano L. 163.60: 0.10 — Cimolais L. 57.25: 0.05 — Torreano L. 201.20: 0.06 — Muzzana del Turg. L. 1608.50: 0.08 — Chions L. 804.95: 0.15 — Suttrio L. 313.40: 0.17 — Zoppola Lire 712.65: 0.11 — Rivignano L. 2230.40: 0.44 — Faedis L. 782.50: 0.15 — Udine L. 14.532.80: 0.27 — Aviano (2. versamento) L. 37 (compresa la somma preced.) perc. 0.08 — Totale L. 78.221.15

Il Consorzio Antitubercolare, a nostro mezzo, rivolge nuove premure a quei Comuni che ancora non hanno disposto il versamento delle somme raccolte a volervi provvedere con ogni sollecitudine, dovendosi procedere alla chiusura dei conti.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Giacomo Malaghini: Guido Grillo 10.

LA GITA DEGLI EX ALPINI RIMANDATA

La Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini informa che l'adunata a Tarcento progettata per il giorno 10 c. m., causa il maltempo, viene rimandata a domenica 17, con lo stesso programma.

I soci che già si erano iscritti sono pregati di riconfermare la loro partecipazione entro giovedì 14 e gli altri di volersi iscrivere entro la stessa data.

PER I PREMILITARI

Tutti i premilitari iscritti al I. e II. Corso dovranno trovarsi per domenica 10 corr. in divisa presso la Caserma Valvason alle ore 7.30 precise per le consuete istruzioni.

Per gli assenti ingiustificati saranno presi severi provvedimenti.

F. I. D. A. L.
Brevetti atletici

Si rammenta alle società calcistiche interessate che domani dalle ore 9 in poi, al campo Polisportivo Moretti, alla presenza del Delegato della «Fidal» seguiranno le prove atletiche per conseguire i brevetti.

Nobilissima offerta della Cassa di Risparmio per la sede d'un altro tubercolosario

Nella seduta di ieri, la Cassa di Risparmio, dopo un saluto affettuoso rivolto dal Presidente avv. comm. Mario Bertacioli, al neo eletto Consigliere Conte Francesco Tullio, ha deliberato — salvo benestare del Consorzio Pro Erigendo Ospedale — la cessione gratuita alla Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali, di un'area di 30.000 metri quadrati, in vicinanza al Sanatorio (che il Consorzio stesso sta costruendo in Chiavris), al fine di destinarla a sede di altro tubercolosario di 140 letti circa, alla cui costruzione la Cassa Nazionale darebbe subito mano, affidandone poi l'esercizio al nostro Ospedale.

Subito dopo il Consiglio del Consorzio pro Erigendo Ospedale, convocato d'urgenza dal suo Presidente avv. comm. Mario Bertacioli, ha dato il suo consentimento alla Delibera della Cassa di Risparmio, che ha acquistato così anche una volta altro titolo alla pubblica benemerenza, rendendo possibile che il progetto della Cassa delle Assicurazioni, ventilato nella riunione dell'altro giorno in Provincia, sia già entrato nella sua fase esecutiva iniziale.

Il programma della Scuola Cattolica

Venerdì 15 corr. si inaugura il secondo anno di vita della Scuola di Cultura Cattolica nell'Aula Magna del Collegio Arcivescovile Bertoni.

L'ingresso è libero.

Ecco il programma:

«Il problema demografico» P. prof. Agostino Gemelli, Rettore Magnifico dell'Università del Sacro Cuore di Milano.

«Paolo Veronese il pittore della gioia» (con proiezioni) - Sac. prof. Giuseppe Stocchiero di Vicenza.

«Giuseppe Toniolo» - on. avv. prof. comm. G. B. Biavaschi.

«Agli svolti della civiltà» - on. avv. Tiziano Tessitori.

«I Miserabili» di Victor Hugo» - P. dr. Ambrogio Magni di Padova.

«Pio XI» avv. Guglielmo Schiratti.

«Il fiore nelle sue espressioni stilistiche (con proiezioni) - prof. Carlo Someda de Marco.

«Le Catacombe» (con proiezioni) - Mons. prof. Giulio Belvederi dell'Accademia Pontificia di Archeologia di Roma.

«Il Natale nell'arte» (con proiezioni) - P. prof. Pio Gabos.

«Il Papato e l'Italia» - sac. prof. Giuseppe Braida.

«Il volgare friulano nel Trecento» - sac. prof. Giuseppe Marchetti.

«L'ideale cristiano nell'arte» (con proiezioni - avv. prof. Carlo Bressani.

«Teatro contemporaneo» - P. dott. Ambrogio Magni di Padova.

«La professione e la vita» - avv. Agostino Candolini.

«La musica in Friuli fino al secolo XVI» (con saggi musicali) - mons. prof. Giuseppe Vale.

«L'arte del mosaico» (con proiezioni) - prof. Lodovico Zanini.

«Crisi di famiglia storiche» - avv. comm. Mario Pettoello.

«Esploratori medioevali ed il Beato Odorico da Pordenone» - mons. prof. Giuseppe Drigani.

«Il Pordenone» (con proiezioni) - dr. prof. Felice Lovera.

«La Carta del Lavoro» - P. Giovanni Balduzzi di Roma.

«La musica di mons. J. Tomadini» (con saggi musicali) - sac. prof. Mario Roussel.

«Il Crocefisso nell'arte» (con proiezioni) - Sac. prof. Giuseppe Stocchiero di Vicenza.

ADORAZIONE DELLE 40 ORE

Preceduto da un triduo con predica e benedizione eucaristica, domani domenica mattina nella Chiesa Parrocchiale di San Giacomo Op. verrà celebrata alle ore 7 una Messa Prelatizia di mons. Vicario Generale e S. Comunione Generale; alle ore 10 Messa solenne cantata.

Alla sera, ore 17.45 fervorino indi processione solenne col S.S. per il circuito della Piazza S. Giacomo sfarzosamente illuminata; interverrà il Vicario Generale ed il Ven. Collegio dei Parroci Urbani.

UN GRAVE INFORTUNIO al passaggio a livello di Portogruaro

Ieri nel pomeriggio un grave incidente avvenne al passaggio livello di Portogruaro: verso le ore 15 transitava sul binario, diretto a Portogruaro un carrello a motore con sopra l'ispettore ai lavori ferroviari ing. Borelli accompagnato dal segretario tecnico Broccardi ed il rappresentante l'impresa cav. Margherini nonchè dal cantoniere Edoardo Meroi di Edoardo di anni 42 di Domenico, dimorante a Udine in via Monfalcone.

In quel mentre, e proprio al passaggio livello di Portogruaro, un camion attraversava il binario; il cozzo fra questo ed il carrello fu inevitabile.

Coloro che stavano sul carrello furono sbalzati assieme al veicolo fuori dalle rotaie; tutti riportarono lesioni, fortunatamente non gravi, tranne il Meroi ch'ebbe una ferita lacero contusa al labbro inferiore e contusioni alla mandibola con asportazione di tre denti. Gli altri del camion, non ebbero a riportare alcuna lesione; la macchina solamente fu conciata piuttosto in malo modo.

Mentre i feriti più leggeri si ebbero le cure del caso sul luogo, il Meroi fu trasportato al Civico Ospedale di Udine ove il dott. Grillo gli prodigò le cure del caso, giudicandolo guaribile in una ventina di giorni.

L'INFORTUNIO DI UN FACCHINO

Il facchino Carlo Battistella d'anni 40 di Carlo da Martignacco, ieri sul lavoro riportò la probabile frattura del malleolo esterno della gamba destra.

Fu accolto all'ospedale guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

CADENDO DAL TRAM

Ines Anderloni d'anni 47 fu Attilio, dimorante in via Bertaldia 25 nello scendere ieri nel pomeriggio dal tram in via Aquileia, scivolò malamente andando a battere la testa contro il predellino del tram stesso.

Riportò una ferita giudicata guaribile dal dott. Copetti del Civico Ospedale, in 8 giorni.

CADE IN UNA POZZA DI CALCE

Il muratore Luigi Minini di anni 49 da Tavagnacco, in seguito ad un infortunio sul lavoro, cadde in una buca di calce viva, ma solamente con il capo tanto che riportò una ferita al cuoio capelluto ed ustioni, derivate dalla calce, agli occhi.

PROGRAMMA DELLA BANDA PRESIDIARIA

Ecco il Programma musicale che la banda presidiaria del Corpo d'Armata svolgerà il giorno 11 novembre (genetliaco di S. M. il Re d'Italia) in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 17.30 alle ore 19:

1. Gabetti: Marcia Reale — 2. Verdi: «Un ballo in maschera (fantasia) — 3. Giordano: «Andrea Chénier» (fantasia atti 3. e 4.) — 4. Beethoven: La Sinfonia (II. tempo e finale) — 5. Quatrano: Rex (passo doppio sinfonico).

UNA RIUNIONE DI SESSANTINI

E' stata diramata una circolare, con cui s'informa che il Comitato Organizzatore per ricordare il sessantesimo anno per il giorno 11 novembre, genetliaco di S. M. il Re, ha fissato il seguente programma:

Ore 8.30 ant. Messa celebrata dal sessantino don Ermenegildo Costantini nella Chiesa del SS. Redentore;

Cena ore 19.30 al Ristorante Friuli (Piazza XX Settembre).

Si prega di recare l'adesione al sig. Marinatto Giovanni, Via Francesco Mantica N. 35, entro il mezzogiorno di domenica 10 corr. mese versando antecipatamente la quota di L. 20.

BRILLANTE LAUREA

Un distinto giovane concittadino, il signor Francesco Pellizzo, figlio del noto commerciante sig. Giovanni, si è laureato a pieni voti in medicina e chirurgia alla R. Università di Bologna.

Al neo dottore i nostri più vivi rallegramenti, che estendiamo al padre suo.

UNA BELLA MUTRIA

è quella del corrispondente de «L'Avvenire d'Italia» che si stampa a Bologna. Rileva, tutto trionfante, che abbiamo rilevato alcune notizie d'imprese friulane che lavorano nell'Asia Minore. Ma se ogni giorno egli spigola da «La Patria del Friuli» senza mai confessarlo!...

SANGIORGINA - S R. S. ROCCO

(Campo S. Rocco - ore 14.30)

Con la partita che la Rapid-S. Rocco giocherà domenica sul bel campo di via Gradenigo Sabbadini s'inizierà la fase di preparazione e d'assestamento per il prossimo campionato in cui questa gloriosa e più anziana Società del Friuli, nel campo dei liberi, giocherà certamente un ruolo importante. I rossi si presenteranno sul proprio campo reduci dalla sconfitta subita al Polisportivo Moretti, ad opera dell'Edera S. U., sconfitta che però non ha menomato in loro l'efficineza e l'ardore.

Sarà ospite la forte squadra della Sangiorgina che l'anno scorso ha portato a termine onorevolmente il campionato di terza divisione. Questo undici d'indiscusso valore non ha bisogno di presentazione: dotato di una fine tecnica è bene affiatato tra le varie linee.

La partita si presenta delle più aperte e interessanti e sarà anche una prova del fuoco per probabilità delle contendenti nel prossimo campionato dei liberi.

La Soc. R.S. Rocco scenderà in campo nella seguente formazione: Fiorio; Girelli e Schiffo; Blasoni, Dal Pont e Madalozzo; Nigris, Zaini, Martinis (cap.), Midotto e Redondi.

Edera - S. S. Tricesimana

(Campo Edera - ore 14.30)

Domani, sul civettuolo rettangolo di gioco di via Chiavris, saranno ospiti graditi dei giallo-rossi ederini i bravi ragazzi della S. S. Tricesimana per misurarsi in amichevole tenzone.

L'Edera vuole con quest'incontro prepararsi a dovere onde attendere per la ventura domenica 17 il forte squadrone triestino della S. S. Venier.

Prevediamo domani sul campo ederino la consueta folta cornice di sportivi.

CORRIERE GIUDIZIARIO

L'EX SEGRETARIO COM. DI CHIONS DAVANTI AL TRIBUNALE

Ieri, ha avuto proseguimento in Tribunale il dibattimento in confronto del dottor Francesco Cimetta, detenuto, segretario comunale di Chions fino dal 1927 e quindi nominato segretario del Comune di Pordenone.

Il Cimetta è chiamato a rispondere dei reati continuati di peculato, falso, concussione, truffa ed appropriazione indebita qualificata per la somma complessiva di parecchie decine di migliaia di lire.

L'escussione di altri testi ha occupato l'udienza antim. e pomeridiana di ieri. Quindi il processo è stato rinviato alle ore 9 di martedì 12 corr., giorno in cui saranno uditi gli ultimi testi e avrà svolgimento la discussione.

IN PRETURA

UNA TRUFFA... SFUMATA

Il 17 ottobre, tale Luigi Laurini di Francesco da Torreano di Cividale, denunciò allo R. Questura d'essere stato truffato da due individui di 200 lire col pretesto di vendergli un taglio di stoffa. I due individui furono più tardi identificati per tali Angelo Borotto di Luigi di anni 41 da Vicenza e Giuseppe Bevilacqua fu Pietro di anni 40 entrambi venditori ambulanti di stoffe. Costoro comparsi ieri in giudizio imputati di truffa, furono dal giudice entrambi assolti: l'uno perchè il fatto non costituisce reato, l'altro per non aver commesso il fatto.

PER UBBRIACHEZZA ED OLTRAGGIO

Gli ultimi del mese scorso, certo Galliano Fontanini fu Luigi di anni 29 da Feletto Umberto fu sorpreso dalla Benemerita in istato alquanto alterato dal vino. Invitato in Caserma, il Fontanini si ribellò ed oltraggiò.

Per queste sue intemperanze fu ieri condannato ad un mese e cinque giorni di prigione, nonchè a cinque anni di interdizione dal diritto di elettore.

PER ALCUNE GALLINE

Giovanni Giusti di Giuseppe di anni 44 da Azzano Decimo, fu sorpreso a rubare a Martignacco, in danno di Rizzieri Cascovillio alcune galline.

Fu arrestato e tradotto in prigione; ieri si ebbe dal giudice il resto: un mese e 5 giorni di reclusione.

MARTIGNACCO

La Casa del Combattente

Domenica passata, causa la giornata mantenutasi ininterrottamente temporalesca, non è stato possibile svolgere l'intero programma che la nostra benemerita Sezione dell'Associazione Combattenti, così amorosamente ed attivamente presieduta dal cav. Alfredo Lizzi, aveva predisposto per solennizzare l'undecimo annuale della Vittoria. E fu stabilito allora di rimandare a domani 10, quella parte del programma stesso che non si era effettuata: l'inaugurazione solenne della Casa del Combattente. La cerimonia si svolgerà alle ore quindici; e la presidenza della nostra Sezione Combattenti ha diramato numerosi inviti ad autorità e personalità della città vostra e della Provincia. Da Udine, basta partire col treno delle ore 14. Luogo di adunata, il Piazzale Vittorio Veneto. Ivi terrà il discorso ufficiale il chiarissimo prof. Catalani. Seguirà l'inaugurazione della Casa del Combattente, dove furono disposte la Cooperativa, la trattoria, sala riunione ecc. Speriamo che questa volta il tempo non giochi un tiro così perfido come la domenica passata.

SAN DANIELE

Croce al merito di guerra

(S) Mercè l'interessamento della locale Sezione Combattenti, S. E. il Ministro della Guerra ha concesso e fatto pervenire a mezzo della sezione stessa il brevetto e la Croce al Merito di Guerra ai seguenti ex combattenti:

Rugo Giacomo, già valoroso maresciallo, Cinelli Guido, Clara Valentino e Narduzzi Giovanni. Ai valorosi Combattenti che si vedono tangibilmente riconosciute le benemerenze acquisite per il prezioso servizio prestato durante la grande guerra, le nostre felicitazioni.

Cinematografo

Questa sera al Cine-Teatro «Teobaldo Ciconi» si darà «Il Mercante di Venezia», meraviglioso capolavoro in otto atti tratto dalla celebre tragedia di Shakespeare. Precederà un bellissimo film «Luce».

COSEANO

Per la Festa del Fiore

Anche in questa circostanza la popolazione ha risposto generosamente all'appello del Comitato Comunale formato dalle signore insegnanti e presieduto dal Podestà signor Bernardino Facini, contribuendo colle seguenti offerte: Frazioni: di Coseano-Coseanetto L. 211.65 — di Nogaredo e Barazzetto L. 159.75 — di Cisterna L. 110 — di Maseris L. 46.80 — Totale L. 528.20

Con una percentuale sulla popolazione legale di cent. 15 per abitante.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI abile pellicciaia a cottimo. Marchi Malaguti Lionello 6.

FITTI

CONIUGI soli distinti massima serietà cercano appartamento ammobigliato 3 stanze. Scrivere Cassetta 72 Unione Pubblicità, Udine.

APPARTAMENTO lussuoso ammobiliato 3 stanze cucina servizi affittasi Via Tricesimo 2.

PALAZZI Piazza XX Settembre. Affittasi appartamenti 6 locali L. 4-500 mensili. Per informazioni Vallet Poscolle 20 Udine.

FITTASI appartamento primo piano (adatto per uffici) composto di un grande salone, due sale, quattro stanze, stanzino, cantina, solaio. Ingresso Via Gorghi N. 2 - Via Aquileia 1. Volendo altri tre locali a pianoterra comunicanti. Rivolgersi Chiesa Via Gorghi 2.

AFFITTASI bella camera ammobiliata. Via Tiberio Deciani 8.

COMMERCIALI

VENDESI villa centrale tutti i comforts termosifone vani 10 giardino. Scrivere Cassetta 71 Unione Pubblicità Udine.

VENDESI grammofono ottimo stato prezzo mite ricco repertorio. Via Lodovico Uccellis 10.

TARCENTO causa ritiro commercio cedesi l'avviatissima Birreria al Ponte. Rivolgersi direttamente: Maria Antoniutti.

GIOVANI diciassette - trentenni desiderosi intraprendere brillante carriera Ufficiale Radiotelegrafista Internazionale, lire 1000, 1500 mensili, chiedano Bolettino Istituto Radiotecnico, Piazza Emporio, Roma.

CON sole L. 10 vi farete impermeabile. Meravigliosa novità americana ANTIPLUVIUS. Fortissimi guadagni per sartorie fabbriche tessuti istituti. Cercansi rappresentanti. Chiedere catalogo illustrato gratis. Viale Piave 13 Milano.

COMPRASI casa o villino circa otto ambienti relativamente centrale esclusi mediatori. Scrivere indicando ultimo prezzo, Cassetta 73 Unione Pubblicità Udine.

A Loden Dalbrun Schio - Mantello reclame tutta ruota lunghezza centodieci, tessuto nero pesante lire 75 - Spediamo contrassegno.

PIANINO di marca, piastra metallica, corde incrociate, tastiera avorio, occasionissima vendesi. Via Grazzano 63 Udine.

6

GRANDI OCCASIONI

SEALISCHING seta 140 cm. L. 29
VELLUTO INGLESE 90 cm. nero „ 19
VELLUTO FANTASIA grande altezza „ 15
SATIN SETA tipo ricco „ 7
GRAN DAMASSE' MIROIR qual. extra 6
DAMASSE' SETA in mille disegni „ 5

LUNEDI' 11 NOVEMBRE

Il diluvio dei prezzi

Approfittate!

VISITATE DOMANI LA NOSTRA ESPOSIZIONE

METRI 10.000 tutto in vendita a L. 19
METRI 14.000 tutto in vendita a L. 24
METRI 8.000 tutto in vendita a L. 29

MAROCAINE OTTOMAN colorato 40
BREITSCHWANZ 40
MAROCAINE OTTOMAN RAIE 38
GRAN TAILLEUR novità 37
MAROCAINE ARMOUR 36
MAROCAINE SETA 36
OTTOMAN RAJE 35
LUNASOL EXTRA pesante 55
PELLICCIA CASTOR 55
BENGALINE FAILLE 50
CRÊPE SATIN FANTASIA 48
MAROCAINE SATIN pesante 45
VELLUTO CHIFFON FRAPPÉ 42
COTELÉ FAÇONNÉ tipo speciale 68
CRÊPE SATIN extra lucido 65
MAROCAINE BRODÉ novità 65
VOILE VELOUR abiti da sera 62
PELLICCIA extra pesante 60

PER INIZIO STAGIONE